La classifiche che bocciano Siracusa, parla Italia: “Insoddisfacente ma no a speculazioni”

Avvio di settimana da brividi per la provincia di Siracusa, bocciata dalla classifica sulla qualità della viti di ItaliaOggi (106.a su 107) e dal rapporto Ecosistema Urbano, pubblicato dal Sole24Ore (96.a su 105). “Potrei usare mille argomenti e chiavi di lettura per giustificare i risultati che vedono Siracusa in fondo alle due classifiche. Non lo farò perché non mi appassiona l’idea di partecipare a un dibattito povero, che è solo speculazione politica basata su un numero che da solo può significare molto o nulla”, commenta il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Non contesta le classifiche, “redatte con metodo scientifico” e non nasconde “che i risultati sono insoddisfacenti e non vanno certamente sottovalutati. Allo stesso modo, invito i censori da tastiera a fare esercizio di onestà intellettuale riconoscendo, almeno, due elementi. Il primo è che la città soffre di alcune carenze strutturali risalenti a tempi molto lontani (trasporti pubblico locale e sistema idrico, per esempio), che nessun Comune può superare soltanto con le proprie forze e che finiscono con l’influenzare altri indicatori studiati. Il secondo – insiste Italia – è che la graduatoria sulla qualità della vita non è riferita al solo capoluogo ma all’intera provincia, con tutte le conseguenze e le disparità che ciò comporta in termini di elaborazione statistica e di responsabilità politiche diffuse”. Insomma, non è solo e non è tutta colpa del capoluogo e del suo sindaco, pare indicare Italia.

Diversa è, invece, la classifica sull’ecosistema urbano, centrata sulla città “e che ci vede nella stessa posizione

dello scorso anno: al numero 96. In questo caso non posso che rilevare alcune performance positive che hanno direttamente a che fare con scelte amministrative compiute in questi anni. Mi riferisco, per esempio, al solare pubblico che ci vede in 28esima posizione lì dove lo scorso anno e in quello precedente eravamo 91esimi; al posto numero 34 raggiunto per le isole pedonali (eravamo al 91 due anni fa e al 93 lo scorso anno); alle piste ciclabili, dove siamo 54esimi mentre eravamo 73esimi nel 2021 e nel 2020; e, infine, al dato sui rifiuti differenziati che ci vede all'84esimo, in una risalita al ritmo di 5 posizioni l'anno rispetto alle rilevazioni dei due anni precedenti".
Tentativo di vedere il bicchiere mezzo pieno? "No, è semplicemente l'invito a una analisi ragionata dei dati. Sarebbe un atto di trasparenza verso i cittadini e di rispetto verso la verità e gli autori delle classifiche".

Il centrodestra provoca il Pd: "Ricandidano Italia? Non hanno alternative valide…"

La po litica siracusana scalda i motori in previsione delle elezioni amministrative del 2023. Il presidente provinciale del Pd "apre" alla ricandidatura Italia ma spacca il partito; Azione, dal terzo polo, raccoglie e rilancia l'idea del campo largo progressista, con il Pd in primo piano. Messaggi contrari, però, vengono inviati al M5s: il Pd sa di non poterne fare a meno, Azione si mostra piccata per le critiche a Francesco Italia.
E il centrodestra? Dalla coalizione compatta – FdI, Fi, Lega, Udc/Dc ed MPA – punzecchiatura al confuso Pd siracusano.

“Prendiamo atto che il Partito Democratico, nonostante la disastrosa esperienza amministrativa del sindaco Italia, non sappia proporre alternative serie, valide e credibili alla carica di primo cittadino. Cosa più grave, ciò che sembrerebbe una resa dei conti all’interno del Partito Democratico potrebbe, di fatto, penalizzare ulteriormente la città, le cui molteplici criticità sono state anche cristallizzate e certificate dai dati statistici, pubblicati in questi giorni, che la pongono al penultimo posto in Italia per Qualità della vita”, si legge in una nota condivisa da tutto il centrodestra siracusano. “Siracusa e i suoi cittadini hanno l’urgenza, ma soprattutto il diritto, di avere una amministrazione competente, coraggiosa, capace di riconoscere e amare la storia e le potenzialità di questo straordinario territorio. Siamo convinti che non sia possibile gestire senza programmare, pertanto la coalizione di centrodestra sta già coordinando le personalità e le energie migliori per predisporre un adeguato programma di rinascita della città”, conclude l’intervento di FdI, FI, Lega, Udc/Dc, Mpa. Nessuna indicazione, però, sui nomi. Pretattica da campagna elettorale, dopo la forte suggestione Titti Bufardeci, elegantemente rispedita al mittente, però, dal diretto interessato.

FDI. FI. MPA. LEGA. UDC/DC.

Emissioni di Co2, mappa globale di monitoraggio:

Augusta, Priolo e…Fontanarossa

Si chiama Climate Trace ed è una organizzazione no profit composta da associazioni ambientaliste, compagnie hi tech e università internazionali. Con un proprio gruppo di ricerca ha reso disponibile online una mappa interattiva sulle emissioni di gas prodotte dai Paesi e – in molti casi – anche dai singoli impianti industriali. Per riuscirci, hanno analizzato attraverso appositi software i dati disponibili sulle emissioni di Co2 e riferiti al 2021.
L'impianto con la più emissione di Co2 al mondo, secondo i dati di Climate Trace, è l'acciaieria cinese di Zhangjigang, dello Shagang Group. Cina, India, Russia, Stati Uniti ed Europa sono le aree geografiche che si segnalano per il volume di Co2 prodotta dal sistema industriale: acciaierie, raffinerie e cementifici in vetta.
Se ci si sofferma sull'Italia, nella mappa di Climate Trace risalta la zona industriale di Siracusa, con tre cerchi blu che indicano le maggiori emissioni. La raffineria di Augusta è settima, decima quella di Priolo Nord. Al primo posto in Italia c'è l'Arcelor Mittal di Taranto, poi la raffineria Saras in Sardegna e quindi la raffineria Eni di Milazzo. Quanto alle aree metropolitane si confermano in cima alla lista delle emissioni le aree di Milano, Roma e Napoli insieme alla Pianura Padana. Curiosità: Fiumicino e Malpensa sono gli aeroporti con i livelli più alti di emissioni di Co2 ma anche Fontanarossa (Catania) viene marcato nella mappa tra quelli ad elevato impatto ambientale, finendo al 94.a posto della classifca generale italiana.
La "mappa" di Climate Trace non è ancora validata dalla comunità scientifica ma rappresenta uno strumento capace di fornire indicazioni a disposizione di tutti sulla diffusione e portata del problema delle emissioni.

Democrazia Partecipata, nuovo bando per finanziare i progetti dei cittadini

Nuovo bando di Democrazia Partecipata.

Si riferisce al 2022 e, come nelle precedenti occasioni, prevede la possibilità, per cittadini, associazioni, comitati della città, di proporre dei progetti di miglioramento della qualità della vita ottenendone il finanziamento da parte del Comune.

Piccole somme attribuite sulla base di quello che sarà poi l'esito delle votazioni. Saranno i cittadini, insomma, come sempre, a decidere quali saranno i progetti da finanziare, in base ad una graduatoria che sarà appositamente stilata.

A disposizione 50 mila euro in totale. A poter proporre l'idea da finanziare saranno tutti i residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto sedici anni. Le aree tematiche su cui intervenire sono Ecologia, Ambiente, Decoro Urbano, Sanità; Opere Pubbliche e Rigenerazione Urbana; Politiche Economiche, Sviluppo del territorio; Politiche Giovanili, Scolastiche, Sociali, Pari Opportunità; Politiche culturali, sportive e promozione turistica; Cura dei Beni Comuni; Viabilità/Mobilità e Innovazione Tecnologica da realizzare sui beni di proprietà comunale. I progetti dovranno essere presentati entro il 12 dicembre mattina. Il budget per ogni progetto non dovrà superare i 15 mila euro, pari al 30 per cento della somma stanziata. La valutazione avverrà entro 90 giorni. L'avviso con tutti gli aspetti a cui attenersi e le modalità è affisso all'Albo Pretorio.

Ecco il Calendario della Polizia 2023: in 12 foto l’Italia vista dagli agenti

Il nuovo Calendario della Polizia, un racconto visivo che accompagnerà il 2023, affidato anche quest’anno ai poliziotti-fotografi che hanno catturato con i loro scatti, le attività degli operatori che ogni giorno garantiscono la sicurezza dei cittadini in una prospettiva inedita: quella della valorizzazione del territorio in cui operano.

La presentazione ufficiale, alla presenza del Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi e del Capo della Polizia Lamberto Giannini.
Con questa edizione del calendario, la Polizia di Stato raccoglie l’esigenza di tutelare il territorio e l’ambiente, sempre più sentita dai cittadini e sostiene – attraverso la fotografia -un processo di arricchimento culturale.
Gli scatti sono stati valutati e selezionati da un grande maestro della fotografia del novecento, Gianni Berengo Gardin che ha sottolineato il valore artistico delle foto nelle quali i fotografi poliziotti hanno saputo cogliere il valore delle attività immortalate grazie all’empatia data dal fare parte della stessa famiglia.
Anche per quest’anno il ricavato delle vendite del calendario sarà devoluto ad attività benefiche: una parte, infatti, nel solco del consolidato impegno della Polizia di Stato al fianco del Comitato Italiano per l’Unicef, sosterrà il progetto “Emergenza siccità Etiopia”; una quota, invece, sarà devoluta al Piano “Marco Valerio” del Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato a favore dei figli minori dei poliziotti affetti da patologie gravi e croniche. Le modalità

di acquisto sono consultabili sui siti www.regali.unicef.it e www.poliziadistato.it .

Il ministro Adolfo Urso: “Sace disponibile ad intervenire per Isab, ove richiesto”

Ci sono almeno un paio di passaggi importanti nella nota stampa partita dal Ministero per le Imprese e il made in Italy, al termine dell’incontro odierno con il presidente della Regione Renato Schifani. Il primo riguarda la conferma, anche da parte del governo nazionale, che la vicenda “Isab di Priolo” riveste carattere di strategicità. Il secondo passaggio, nero su bianco, è la dichiarata necessità “di assicurare la continuità produttiva a garanzia dei lavoratori e dell’indotto”. E su questo punto, il ministro Urso non ha nascosto che il governo sia consapevole della “necessità di adottare tutte le iniziative per garantire l’operatività anche dopo il 5 dicembre”. In quella data diventa operativo l’embargo via mare al petrolio russo e l’assenza di rifornimento potrebbe portare alla chiusura della grande raffineria siracusana che si ritroverebbe – per le note difficoltà di approvvigionamento – senza grezzo da lavorare.
“Il Ministro ha inoltre appurato la disponibilità di Sace a intervenire ove richiesto. Con questi ulteriori elementi Urso ha deciso di convocare a Palazzo Piacentini a Roma venerdì 18 novembre il tavolo con l’azienda, parti sociali e gli enti locali”, chiosa la nota del Ministero.
Per una curiosa coincidenza, la data del vertice a Roma

coincide con quella scelta dai sindacati per la grande mobilitazione a Siracusa. Tutte le sigle della zona industriale sono state chiamate a raccolta dalle organizzazioni confederali, per un corte che partirà da piazzale Marconi e diretto a piazza Archimede, sede della Prefettura di Siracusa.

Vertice a Roma il 18 novembre: il ministro Urso incontra Isab Lukoil. Cannata: “Governo lavora”

La richiesta partita da Isab Lukoil attraverso il tavolo tecnico inaugurato ad agosto all’allora Mise ha prodotto i suoi frutti. Il 18 novembre ci sarà un incontro tra i rappresentanti della società che gestisce la grande raffineria siracusana ed il ministro per le imprese, Adolfo Urso.
Il ministro ha incontrato questa mattina il presidente della Regione, Renato Schifani. C’erano anche il parlamentare Luca Cannata (FdI) e l’ex deputata Stefania Prestigiacomo (FI).
Al vertice di giorno 18 invitate anche le parti sociali e gli enti locali. Il ministro ha inoltre appurato la disponibilità di Sace, società pubblica di financing, ma allo stato tale intervento può essere attivato solo su richiesta delle banche.
“Il Governo si è messo subito al lavoro e dimostra di essere operativo fattivamente – commenta Cannata – Noi siamo pronti per evitare di incorrere in problemi dal punto di vista occupazionale ma soprattutto per confermare di voler puntare sul rilancio della zona industriale anche in chiave prospettica con investimenti sul sito”.

Lukoil, i giorni caldi: Schifani dal ministro Urso ed anche Isab “chiama” Roma

Giornata romana per il presidente della Regione, Renato Schifani. Nell’agenda di incontri c’è anche quello con il ministro delle imprese, Adolfo Urso, per affrontare la vicenda Isab Lukoil e i timori che agitano il futuro prossimo della zona industriale siracusana. Il tempo stringe, l’embargo al petrolio russo via mare è ormai dietro l’angolo e gli spazi di manovra per evitare la chiusura della grande raffineria siciliana sono sempre più stretti. Il ministro, negli ultimi giorni, ha lasciato intravedere una possibile azione di nazionalizzazione attraverso la golden power. Strumento di cui si era parlato già due mesi addietro ma poi accantonato dal Mise, allora.

La scorsa settimana Schifani aveva incontrato a Palermo il direttore generale della Lukoil, Eugene Maniakhine, e il vice presidente Isab-Lukoil, Claudio Geraci. «Ho già avviato un’interlocuzione con il governo nazionale perché si possa avere un’attenzione particolare che consenta di arrivare in tempi brevi a una soluzione positiva per l’impianto siracusano e per le migliaia di lavoratori tra azienda e indotto che vi operano», ha ribadito il governatore siciliano.

Nel frattempo, lo stesso gruppo industriale ha richiesto un confronto diretto con il ministro per le imprese. Un vero e proprio incontro con Adolfo Urso per capire, in dettaglio ed in presenza, quali siano le intenzioni del governo, dopo tante dichiarazioni sulla stampa, moltiplicatesi in questi giorni. La richiesta è partita dal tavolo tecnico attivato ad agosto da Giorgetti.

Intanto, tardano gli effetti sperati dalla confort letter che ha “garantito” davanti alle banche italiane Isab Lukoil, estranea – insieme ai suoi vertici – alle sanzioni internazionali. Nessun esito neanche al termine del vertice con gli istituti di credito, lo scorso mese. Ed anche l’intervento della società pubblica Sace sembra ormai sullo sfondo. E con il no di Lukoil alla cessione della raffineria priolese al fondo americano Crossbridge, la golden power sembra – al momento – l’opzione percorribile nel breve tempo. La golden power può essere definita come una sorta di nazionalizzazione per tutelare la sede produttiva, i lavoratori e l’asset strategico industriale. In previsione, poi, di una vendita futura.

Veliero “fantasma” in mare: forse usato da migranti, trainato in porto a Siracusa

Pochi giorni fà, un motopesca ha segnalato la presenza in mare di un veliero “fantasma”, a poche miglia da Siracusa. A bordo del 13 metri monoalbero battente bandiera tedesca, con porto d’iscrizione Amburgo, non c’era nessuno. Il Lina, questo il nome scritto a poppa dell’imbarcazione, potrebbe esser stato utilizzato per il trasporto di migranti e poi abbandonato. Forse dopo un intervento di salvataggio e soccorso, con trasbordo in altra unità navale.
Fatto sta che il veliero bianco continuava la sua navigazione solitaria e senza guida, motivo per cui la Capitaneria di Porto di Siracusa ha adottato “urgenti misure di salvaguardia della pubblica incolumità e della sicurezza della navigazione”.

L’imbarcazione fantasma è stata allora recuperata e trainata fino al porto Grande di Siracusa, dove si trova ormeggiata presso la banchina 2. L’area è già interdetta in ragione dei lavori in corso per il completamento dell’opera. Un provvedimento rafforzato da un ulteriore divieto di accesso, transito e sosta inclusa ogni attività “connessa all’uso del mare non espressamente autorizzata”.
Da stabilire quello che sarà il destino del veliero. Molto dipenderà dalle condizioni strutturali dell’imbarcazione. Qualora in buono stato, una volta espletati tutti gli accertamenti in capo all’autorità giudiziaria, potrebbe essere affidato a scuole o enti che svolgono attività no profit in mare. In caso contrario, il veliero potrebbe essere avviato a distruzione e smaltimento attraverso procedura pubblica.

Qualità della vita, Piscitello: “Classifica veritiera, dati allarmanti: provincia sempre più povera”

Liquidare come poco o nulla indicativa la classifica sulla qualità della vita, redatta da ItaliaOggi insieme alla università La Sapienza di Roma, “sarebbe un grave errore”. Lo sostiene Elio Piscitello, presidente di Confcommercio Siracusa. “Spesso queste classifiche vengono sottovalutate e invece si tratta di dossier che tracciano un quadro concreto dello stato di salute del nostro territorio. E purtroppo è uno studio che conferma quanto è sotto gli occhi di tutti: la provincia ormai da diversi anni vive una fase di declino al quale bisogna porre immediatamente un freno”.

Il presidente di Confcommercio Siracusa evidenzia alcuni dati che confermano il quadro negativo emerso nel dossier sulla Qualità della vita in Italia. “Tra il 2016 e il 2021 il numero dei residenti della città di Siracusa è sceso da 122.031 a 116.447. Se il trend dovesse continuare si rischia di scendere sotto i 100 mila abitanti nel capoluogo e sotto i 350 mila euro in provincia, con conseguenze economiche drammatiche sia per i consumi che per il PIL complessivo. Il reddito medio delle famiglie è di 18 mila euro a fronte dei 31 mila euro della media nazionale; il numero degli ultra sessantacinquenni ha superato ormai abbondantemente quello degli under 14 mentre sono sempre di più i giovani che scelgono di emigrare per cercare di costruirsi un futuro migliore in altre regioni, se non all’estero. Non sono solo freddi numeri, questo quadro è il risultato di scelte sbagliate, di assenza di programmazione, di una classe politica che deve fare di più e meglio per difendere e tutelare le famiglie, le imprese e per offrire opportunità di lavoro ai giovani evitando che vadano via impoverendo ulteriormente la nostra provincia”.
Dal presidente di Confcommercio Siracusa parte allora un appello. “Non c’è più tempo da perdere. La classe politica, le associazioni di categoria, i sindacati, le istituzioni devono lavorare insieme per frenare questo declino e dare una risposta forte alle famiglie in grande sofferenza. E’ tempo di fare comunità, da questa situazione si può uscire solo con azioni e risposte concrete e condivise. Confcommercio c’è ed è pronta a fare la propria parte ma bisogna attivarsi subito”.